Quotidiano
30-01-2025
Pagina 17
Foglio 1 / 2

LA STAMPA

www.ecostampa.it

IL CASO

Svolta Ue sulle multe per l'auto Più flessibilità per la transizione

Allo studio un sistema di incentivi a livello comunitario per sostenere i veicoli elettrici Le emissioni saranno calcolate su tre anni, sanzioni congelate per chi investe nel green

DAL CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

«Flessibilità e pragmatismo». È con questo spirito che, stamattina alle 10, Ursula von der Leyen si siederà attorno al tavolo della sala riunioni di Palazzo Berlaymont dedicata a Jean Monnet con i rappresentanti del settore automotive europeo. Non solo i vertici delle case automobilistiche, ma anche gli esponenti di alcune aziende e associazioni della componentistica, quelli delle società che si occupano delle infrastrutture di ricarica, oltre ai sindacati, ai consumatori e anche la federazione europea che raggruppa le ong impegnate nel sostenere la mobilità sostenibile.

L'incontro sarà il primo di una serie, al termine della quale il commissario ai Trasporti, Apostolos Tzitzikostas, presenterà un piano strategico per l'auto. «La velocità sarà molto importante – ha spiegato Von der Leyen – perché naturalmente certe aspettative devono essere soddisfatte e le incertezze devono essere escluse». Per questo «è una questione di settimane più che di mesi». Il piano dovrebbe arrivare entro la fine di febbraio.

La prima questione da risolvere con urgenza sarà quella delle multe che le case produttrici rischiano di pagare in caso di sforamento dei limiti di emissione nel 2025. Accanto ai dirigenti di alcune case automobilistiche, al tavolo ci sarà anche Acea, l'associazione europea dei principali costruttori, della quale da gennaio fa nuovamente parte anche Stellantis. Acea da tempo chiede una moratoria sulle sanzioni e porterà a Palazzo Berlaymont le istanze dei suoi associati. Diverse fonti rivelano che la Commissione avrebbe recapitato un invito anche a Tesla, mossa che aveva suscitato le proteste del gruppo dei Conservatori al Parlamento europeo (quello di cui fa parte Fratelli d'Italia), ma l'azienda di Elon Musk non figura nella lista definitiva dei partecipanti.

Il tavolo affronterà anche il tema della revisione del regolamento che di fatto metterà al bando le nuove auto alimentate a diesel e benzina a partire dal 2035, con la Commissione che assicura di voler mantenere un approccio basato sulla «neutralità tecnologica». Musica per le orecchie del governo italiano, anche se nei documenti si continua a fare riferimento soltanto ai carburanti sintetici (e-fuels) sponsorizzati dalla Germania e non ai biocarburanti promossi da Roma. C'è poi il nodo degli incentivi per stimolare la vendita di mezzi elettrici: a Palazzo Berlaymont, su spinta del cancelliere tedesco Olaf Scholz, si lavora a uno schema unico europeo che potrebbe essere adottato attraverso una defiscalizzazione. Il primo passo dovrebbe però essere limitato alle flotte aziendali. In agenda, inoltre, il potenziamento delle infrastrutture di ricarica, l'innovazione, l'approvvigionamento delle materie prime per le batterie e la riqualificazione della manodopera.

Sulle multe, la Commissione è intenzionata a non modificare da un punto di vista normativo i limiti fissati per il 2025, ma dovrebbe introdurre un sistema per andare incontro ai produttori. Tra le ipotesi inizialmente circolate c'era quella di calcolare la media delle emissioni su un arco temporale triennale anziché annuale, in modo da dare maggior tempo per adeguarsi. Ora però si fa largo l'idea di un meccanismo che congeli le multe, ma a patto che le aziende investano quei soldi nella transizione. Nulla è deciso perché molto dipenderà dall'esito del dialogo strategico, ma questa sembra essere l'ipotesi più accreditata.

Nella Bussola, la Commissione spiega infatti che «identificheremo soluzioni immediate per salvaguardare la capacità di investimento del settore, esaminando possibili flessibilità per garantire che il nostro settore rimanga competitivo, senza abbassare l'ambizione complessiva degli obiettivi del 2025». Von der Leyen ha spiegato che «serve equità nel sistema perché alcuni hanno già investito» e dunque chi rispetta i limiti non dovrà essere penalizzato. Ma al tempo stesso servono la giusta «flessibilità e pragmatismo per risolvere questo problema complesso». Il vicepresidente esecutivo Stéphane Séjourné si è spinto un po' più in là dicendo che «sarebbe strano penalizzare gli operatori che stiamo cercando di sostenere, favorendo invece concorrenti che non hanno gli stessi vincoli, in particolare quelli cinesi». MA. BRE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il tavolo tra le istituzioni e i costruttori del Vecchio continente

Svolta Ue sulle multe per l'auto Più flessibilità per la transizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ambiente, natura e societa'

LA STAMPA

www.ecostampa.it

L'AUTOMOTIVE

I programmi europei

OBIETTIVO GIÀ FISSATO
(ma forse sarà rivisto)

2035

Stop alla vendita in Ue di veicoli nuovi alimentati con motori endotermici

IL DIALOGO STRATEGICO

30 gennaio 2025

Presiede Ursula von der Leyen

- **Riunioni regolari**
  -Produttori auto
  -Fornitori
  -Partner speciali
  -Commissari
  -Società civile
- **Gruppi di lavoro tematici**
  Proposte dettagliate
- **Consultazioni più ampie**
- **Coinvolti nel processo**
  Consiglio e Parlamento Ue

PUNTI CHIAVE

- Innovazione
- Transizione pulita
- Decarbonizzazione
- Competitività e resilienza
- Semplificazione normativa
- Ottimizzazione dei processi

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE